



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

SUAP - SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

**Spett.le
EFFESERVICES SRL**

p.c. TOMMASO SGARAGLI
C/O SOLUZIONE AMBIENTE SRL

REGIONE TOSCANA
SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

AZIENDA USL TOSCANA CENTRO
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE

ARPAT
DIP. FIRENZE

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTE - SEDE

Oggetto: Risposta unica ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 e d.g.r.t. 1227/2015. AUTORIZZAZIONE UNICA PER GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO O DI RECUPERO DI RIFIUTI ANCHE PERICOLOSI (art. 208 del D.Lgs. 152/2006) pratica Suap prot. 37095/2021

In allegato si trasmette il decreto n. 852 del 21 gennaio 2022, pervenuto in data 01/02/2022 reg. prot. 40959/2019, a firma del dirigente responsabile del Settore Autorizzazioni rifiuti - Direzione Ambiente e Energia della Regione Toscana.

Si dà atto dell'assolvimento dell'obbligo dell'imposta di bollo (identificativo 01192176920514).

L'istruttoria di questo procedimento unico è svolta dal SUAP - Sportello Unico per le Attività Produttive. La responsabile del Suap, e responsabile del procedimento, è la d.ssa Paola Montaghi (tel. 055/9125213, p.montaghi@comunefiv.it). Le addette allo Sportello che partecipano all'istruttoria sono Elena Guerri, referente amministrativa della pratica (tel. 055/9125214, e.guerri@comunefiv.it), e Antonia Provisionato (tel. 055/9125220, a.provisionato@comunefiv.it).

Distinti saluti.

Figline e Incisa Valdarno, 7 febbraio 2022

La Responsabile del Suap
Paola Montaghi



REGIONE TOSCANA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore Sandro GARRO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 17473 del 08-10-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 852 - Data adozione: 21/01/2022

Oggetto: Autorizzazione unica, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006, approvazione progetto di modifica all'impianto di gestione di rifiuti, ubicato in via Fiorentina n.17 loc. Lagaccioni Comune di Figline e Incisa Valdarno - Società Effeservice s.r.l., con sede legale in via G. Carducci, n.16 Firenze. (codice Aramis 51890)

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 25/01/2022



Signed by
GARRO
SANDRO
C = IT
O = Regione
Toscana

Numero interno di proposta: 2022AD000733

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

VISTA la legge regionale n. 22 del 3/03/2015 e s.m.i.: riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 ;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ;

VISTA la legge regionale n. 25 del 18.5.98 e s.m.i. “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana 29 marzo 2017 n. 13/R: regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale;

VISTA la Legge n.447 del 26 ottobre 1995 e s.m.i “Legge quadro sull’inquinamento acustico” nonché la L.R. n. 89 del 1 dicembre 1998 “Norme in materia di inquinamento acustico” ed il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 “Semplificazione della documentazione di impatto acustico”;

RICHIAMATA la D.G.R.T. n. 1227 del 15.12.2015 e s.m.i. “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”;

VISTO il D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);

VISTA la D.G.R.T n. 743 del 8/08/2012 e s.m.i. “Art. 19, comma 2bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”;

VISTA la D.C.R.T. n. 94 del 18/11/2014 “*Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)*” ed in particolare l’All. 4 “*Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (articolo 9, comma 1, lettera e) della l.r. 25/1998)*”;

VISTA la D.G.R.T. n. 1437 del 19/12/2017 “Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all’art. 5, comma 1, lettera c della L.R. 25/1998, in attuazione dell’art. 20 novies della L.R. 25/1998”;

PREMESSO che:

- la Società Effeservice srl (di seguito Società) con sede legale in Firenze via Carducci n.16 è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi, ad esercitare l'attività di recupero rifiuti, (operazioni R13 ed R12), presso l'impianto posto in via Fiorentina 17, loc. Lagaccioni, Figline Valdarno (FI), con d.d. n. 8994 del 14.09.2016, modificata con i d.d. 15330 del 24.10.2017 e n. 14673 del 09.09.2019;
- la Società ha presentato, tramite Suap, prot. R.T. n. 0381551 del 01.10.2021, (codice Aramis 51890) istanza di modifica progettata all'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, modifica che riguarda la riorganizzazione di alcune aree di messa in riserva (R13) e cernita (R12) dedicate ai metalli ferrosi, all'alluminio ed al rame (nel senso di una riassegnazione delle stesse per le varie pezzature e categorie merceologiche specifiche) variazioni logistiche all'assetto già autorizzato con riferimento alle quali il proponente ha prodotto apposite planimetrie dello stato attuale e modificato elencate nell'Allegato Tecnico;
- la Società, nella documentazione allegata all'istanza di modifiche, dichiara che il quadro autorizzativo vigente non viene modificato rispetto a: scarichi idrici, emissioni in atmosfera, quantità annue ed istantanee complessive, modalità di lavorazione ed attività di recupero (R12- R13) già autorizzate;
- con nota prot. R.T. n. 0410282 del 22/10/2021 il Settore Autorizzazioni Rifiuti ha comunicato l'avvio del procedimento per modifica non sostanziale secondo le modalità definite dalle linee guida del settore di cui al d.d. n. 11003 del 21/07/2020 mediante convocazione della Conferenza dei Servizi in modalità asincrona;
- la Convocazione dei Servizi è stata inviata ai seguenti enti:
 - ARPAT Dipartimento di Firenze,
 - Azienda Usl Toscana,
 - Comune di Figline Valdarno,
- i lavori della Conferenza dei Servizi semplificata convocata in modalità asincrona, ai sensi degli artt. 14 e 14 bis della Legge 241/1990 così come modificati dal D. Lgs 127/2016, si sono conclusi con esito positivo per l'approvazione della modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi, sopra richiamata come risulta dal verbale della Conferenza di Servizi (il cui verbale è stato trasmesso, tramite SUAP, agli Enti/soggetti coinvolti nel procedimento e al proponente, con nota prot. n. 0015427 del 17/01/2022);

- la documentazione allegata all'istanza è elencata nell'Allegato Tecnico parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO, pertanto, in relazione a quanto sopra di procedere alla modifica dell'autorizzazione unica rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, rilasciata dalla Regione Toscana con d.d. n 8994 del 14.09.2016, modificata con i d.d. 15330 del 24.10.2017 e n.14673 del 09.09.2019;

VERIFICATO che l'attività non ricade tra quelle sottoposte alla procedura AIA di cui alla parte II del D.Lgs 152/2006 e che quindi la procedura è quella della parte IV del D.Lgs 152/2006;

DATO ATTO che l'art. 208 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che ai fini della realizzazione e gestione dell'impianto, l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

PRESO ATTO che la ditta richiedente ha versato gli oneri istruttori di cui alla DGRT n.1437 del 19/12/2017, acquisiti dalla Regione Toscana contestualmente al progetto di modifica depositato;

PRESO ATTO, inoltre, della dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia di cui agli artt. 6 e 67 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i. presentata dal legale rappresentante della Società Effeservice srl con sede legale in Firenze via Carducci n.16;

CONSIDERATO che la modifica non comporta una rideterminazione dell'importo della polizza fidejussoria in essere;

DATO ATTO, in ottemperanza di quanto prescritto all'articolo 5, comma 3, della Legge 241/1990 che:

- l'unità organizzativa responsabile del procedimento di cui al presente atto amministrativo è il "Settore autorizzazioni rifiuti" della Regione Toscana, Presidio Area Toscana Centro, piazza della Vittoria, 54 Empoli (Fi);
- il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore autorizzazioni rifiuti Dott. Sandro Garro;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i..

DECRETA

1. di approvare e autorizzare, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006, la modifica non sostanziale all'impianto di gestione rifiuti, (operazioni R13 ed R12), posto in via Fiorentina 17, loc. Lagaccioni, Figline Valdarno (FI) presentate dalla Società Effeservice srl con sede legale in Firenze via Carducci n.16;

2. di aggiornare l'autorizzazione unica rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/06, modificando e sostituendo i punti 4) e 5) del dispositivo del d.d. n. 15330/2017 di seguito riportati:
 - punto 4) :
 - di sostituire integralmente i seguenti allegati:
 - Allegato1A “Allegato Tecnico” del d.d. n.15330/2017 con l'Allegato Tecnico quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - Allegato 2 - Tavola 04 – planimetria generale e logistica, datata 7 febbraio 2017 con la Tavola Tav. 04 planimetria logistica variata, datata 5 agosto 2021, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - punto 5):
 - di stabilire che la Società dovrà attenersi alle prescrizioni previste nell'Allegato Tecnico (aggiornato, per comodità di lettura, con le modifiche approvate con il presente provvedimento) a formarne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che il provvedimento, trasmesso dal competente Ufficio SUAP, dovrà essere conservato presso l'impianto unitamente ai provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 208 del d.lgs n.152/06;
4. di confermare, quale data di scadenza dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs.152/2006, i dieci anni dalla data di validità del d.d. n 8994/2016, modificato con d.d. 15330/2017;
5. di fare salve tutte le prescrizioni, disposizioni ed obblighi ove non in contrasto con il presente provvedimento, contenuti nei provvedimenti di autorizzazione già in possesso del gestore dell'impianto;
6. di subordinare l'esercizio dell'impianto relativamente, alla parte modificata, alla comunicazione da parte della ditta alla realizzazione delle modifiche conformemente a quanto approvato;
7. di fare salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico-sanitario, di prevenzione incendi e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
8. di precisare che la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente atto, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
9. di trasmettere il presente atto al SUAP del comune competente per:

- la trasmissione, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R.T 1227/2015 e s.m.i., alla Società Effeservice srl , comunicando alla Regione Toscana, Settore autorizzazione rifiuti, della data di avvenuta consegna;
- l'invio, per gli altri adempimenti di competenza, al Comune competente, all'Azienda USL , all'ARPAT, ai fini dei successivi controlli.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

- 1 *Allegato Tecnico*
627bfe4fbb6bbb0566547390aff855a6bb1622abe9785512b7e74fdaa3c509e8

- 2 *Tavola n. 4*
fb5b535b719ef0b11b5b5ea9fa311952c3bada7da23e57d848744ac3e052110f

CERTIFICAZIONE



sottoscritto elettronicamente

Signed by AFFORTUNATI DONATELLA
C = IT
OU = Regione Toscana
O = Regione Toscana/01386030488

- A3 – Tavola 03 – Planimetria stabilimento aggiornata
- A5 – Manuale Pelacavi
- A6 – Schede e dichiarazioni CE
- A8a – SCIA 2014 – Protocollo
- A8b – SCIA 2015 – Piante, Prospetti, Sezioni
- A8b – SCIA 2015 – Piante
- A8b – SCIA 2015 – Planimetria schema fogne
- A8b – SCIA 2015 – Protocollo
- A8b – SCIA 2015 – Relazione Tecnica

Documentazione presentata, tramite SUAP, alla Città Metropolitana, prot. n. 40379 del 09.11.2015, in risposta alle richieste di integrazioni di ARPAT nel corso della CdS del 17.09.2015, consistente in:

- Nota Tecnica Integrativa
- Procedura Radiometrica Revisionata
- Appendici A e B RAEE
- Tavola 04 – Logistica revisionata
- Tavola 04a – Logistica RAEE (A3)
- Procedura nulla osta
- Certificazioni ISO 14001

Autorizzazione unica ai sensi dell'art.208 del D.lgs n.152/2006

La Società Effeservices Srl sulla base della documentazione sopra richiamata è stata autorizzata, con d.d. n. 8994 del 14.09.2016, alla realizzazione e gestione dell'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi operazioni (R13) e (R12) con sede in via Fiorentina n.17, loc. Lagaccioni Comune di Figline e Incisa Valdarno;

Progetto di modifica impianto - anno 2017

La Società in data 08.02.2017, prot. n. 65185, ha presentato richiesta di variante non sostanziale all'autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/2006, rilasciata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 8994 del 14.09.2016 – documentazione integrata con nota prot. 475135 del 06.10.2017, consistente:

- Modulo domanda di modifica art 208 del D. lgs.208
- Istanza art. 58
- Attestazione versamento SUAP
- Procura speciale dichiarazione possesso requisiti soggettivi
- Nota tecnica datata febbraio 2017
- Tavola 1 inquadramento Territoriale e catastale – Rev febbraio 2017
- Tavola 3 – layout Stabilimento – Rev febbraio 2017
- Tavola 4 logistica variata febbraio 2017
- Certificato ISO DASA RAGISTER cert ISO 9001 n° IQ-0415-02
- Certificato ISO DASA RAGISTER cert ISO 14001 n° IQ-0415-01
- Certificato ISO DASA RAGISTER cert ISO 18001 n° IS-0415-01

- Revisione tabella CER con descrizione di cui all'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006
- Atto Regione Toscana n° 8994 del 14/09/2016 + ALL 1 e 2
- Documentazione pratica edile presentata in Comune di Figline per la realizzazione degli uffici.

Modifiche richieste dalla Società all'autorizzazione unica ex art. 208:

1. introduzione di alcuni nuovi rifiuti con codici CER compresi in tipologie già autorizzate (nelle batterie, sia pericolose che non pericolose);
2. divisione della tipologia unica "batterie" autorizzata, nelle due tipologie "batterie pericolose" e "batterie non pericolose";
3. introduzione di due nuove tipologie (Pneumatici, RAEE Pericolosi) da gestire solo in R13;
4. revisione dei quantitativi annui ed istantanei di alcune tipologie di rifiuti già autorizzate;
5. presa d'atto della nuova collocazione degli uffici/spogliatoi;
6. revisione dell'organizzazione logistica dello stabilimento in conseguenza delle varianti 2, 3 e 5;

la Società dichiara che il quadro autorizzativo vigente non viene modificato rispetto a:

- agli scarichi idrici di acque meteoriche in quanto l'attività si svolge al coperto;
- alle emissioni in atmosfera di polvere (non esistenti) e al rumore (inalterato);
- alle quantità annue ed istantanee totali;
- alle modalità di lavorazione ed attività di recupero (R12, R13) già autorizzate.

Nello specifico le modifiche riguardano:

RAEE non pericolosi

diminuzione dei quantitativi autorizzati per questa famiglia di rifiuti: lo stoccaggio istantaneo passa da 150 Mg a 130 Mg; il quantitativo annuo passa da 3000 Mg/anno a 2500 Mg/anno.

RAEE pericolosi

autorizzazione per la sola messa in riserva R13 dei RAEE pericolosi, ed in particolare per i seguenti CER:

- 160211* - apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC, HFC
- 160213*- apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212;
- 160215* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 200121* - tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 200123* - apparecchiature fuori uso contenenti CFC
- 200135* - apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123 contenenti

componenti pericolosi

autorizzazione allo stoccaggio dei RAEE pericolosi, di un quantitativo istantaneo di 20 Mg ed un quantitativo annuo di 150 Mg.

Batterie

autorizzazione, per la macrofamiglia delle batterie, a scomporre in 2 sottofamiglie, pericolosi e non pericolosi, suddividendone anche i rispettivi quantitativi,

l'inserimento dei nuovi rifiuti con i seguenti cod. CER:

- 160602* batterie al nichel-cadmio
- 160603* batterie contenenti mercurio
- 160604 batterie alcaline (tranne 160603)
- 160605 altre batterie e accumulatori

rispetto a quanto autorizzato per le batterie lo stoccaggio istantaneo passa da 60 Mg a 45 Mg; mentre il quantitativo annuo passa da 1000 Mg/anno a 810 Mg/anno.

Pneumatici fuori uso

Autorizzazione per la messa in riserva di pneumatici fuori uso (CER 160103) per un quantitativo istantaneo di 15 Mg e per un quantitativo annuo di 500 Mg/anno.

I quantitativi istantanei totali (sia in termini di volumi che di peso) e i quantitativi annuali totali (in termini di peso) rimangono invariati rispetto a quanto autorizzato con Decreto Dirigenziale 8994 del 14.09.2016 ;

Progetto di modifica impianto - anno 2021

la Società Effeservice srl in data 01.10.2021, prot. n. 0381551 ha presentato, tramite Suap, istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica sopra richiamata, corredata dalla seguente documentazione:

20211001-EFFESERVICES-Var208-Cert9001.pdf.p7m
20211001-EFFESERVICES-Var208-RelTec.pdf.p7m
20211001-EFFESERVICES-Var208-RelTec-All-1a.pdf.p7m
20211001-EFFESERVICES-Var208-LogPRG.pdf.p7m
20211001-EFFESERVICES-Var208-art58OK.pdf.p7m
DDRT-15330-24-10-2017-All-2.pdf.p7m
DDRT-15330-24-10-2017.pdf.p7m
DDRT-15330-24-10-2017-All-1.pdf.p7m
20211001-EFFESERVICES-Var208-Domanda208.pdf.p7m
20211001-EFFESERVICES-Var208-RelTec-All-1b.pdf.p7m
DDRT-14673-09-09-2019.pdf.p7m
20211001-EFFESERVICES-Var208-Cert14001.pdf.p7m
20211001-EFFESERVICES-Var208-LogAUT.pdf.p7m
20211001-EFFESERVICES-Var208-Cert45001.pdf.p7m

Le modifiche riguardano la riorganizzazione di alcune aree di messa in riserva (R13) e cernita (R12) dedicate ai metalli ferrosi, all'alluminio ed al rame (nel senso di una riassegnazione delle stesse per le varie pezzature e categorie merceologiche specifiche) variazioni logistiche all'assetto già autorizzato con riferimento alle quali il proponente ha prodotto apposite planimetrie dello stato attuale e modificato. (rif. Tavola n. 4 del 5.08.2021 Planimetria logistica variata);

la Società dichiara nella documentazione, che non è prevista alcuna variazione rispetto a quanto autorizzato, relativamente a:

- scarichi idrici (che rimarranno non esistenti, in quanto la lavorazione è tutta all'interno);
- emissioni in atmosfera di polvere (non esistenti) e rumore (inalterate);
- quantità annue ed istantanee complessive;

- modalità di lavorazione ed attività di recupero (R12, R13) già autorizzate;
- elenco dei codici CER autorizzati.

Ubicazione impianto

L'impianto è situato in una porzione (specificata in Tavola 01 ed in Tavola 03) del lotto individuato al NCT del Comune di Figline al Foglio di Mappa n. 12, Particella 143, Subalterno 513, l'impianto risulta essere conforme alla destinazione d'uso del territorio. Il SIT del Comune di Figline, tavola delle destinazioni d'uso, inserisce il lotto in oggetto nell' UTOE 17 come area D1 "Area a prevalente funzione produttiva" disciplinate dall'art. 28 delle NTA. L'impianto è raggiungibile percorrendo la SR 69 (via Fiorentina) fino all'imbocco dell'A1

Pericolosità idraulica dell'area dell'impianto

L'Autorità di Bacino Fiume Arno con nota del 16.12.2014, prot. 62317, comunica la sua non competenza ad esprimersi in merito ad aspetti progettuali relativi agli adeguamenti da effettuarsi sul fabbricato esistente tuttavia rileva la presenza nel piazzale esterno di cassoni scarrabili messi a deposito in un'area a pericolosità idraulica elevata (P.I.3) precisando che le NTA disciplinano gli interventi ammissibili);

Il Comune di Figline e Incisa Valdarno con nota del 09.09.2015, prot. 0464429 della Città Metropolitana, prende atto del parere dell'Autorità di Bacino sopra richiamato circa l'eventuale presenza di cassoni scarrabili nell'area interessata dall'impianto ritiene che l'impianto sia ammissibile da un punto di vista sia urbanistico che edilizio nonché per quanto attiene l'inquinamento acustico;

Descrizione intervento/attività

L'area in cui ha sede l'attività di recupero rifiuti è di proprietà della ditta I.M.Q.A. Prefabbricati Srl e concessa in locazione alla Società Effeservices Srl in ragione di regolare contratto di locazione commerciale.

L'attività, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, consiste nella messa in riserva (R13), selezione, cernita, riduzione volumetrica e raggruppamento (R12) di rifiuti metallici urbani e speciali non pericolosi, e messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi, costituiti da batterie, accumulatori, pneumatici;

Dalla documentazione emerge che il progetto è escluso dall'obbligo della Verifica di Assoggettabilità di cui alla Legge Regionale Toscana 10/2010 e s.m.i. in quanto vengono effettuate le sole attività :

- R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11"
- R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"

entrambe non rientranti in alcuna delle casistiche di cui agli allegati tecnici della sopra citata Legge RT.

L'attività R12 è finalizzata in particolare a effettuare:

- operazioni di cernita su materiali misti, ancorché ricadenti sotto lo stesso CER identificativo, allo scopo di selezionare le singole tipologie merceologiche omogenee di rifiuto;
- operazioni di cernita su rifiuti omogenei dal punto di vista merceologico ma contenenti materiali da recuperare con differenti valori commerciali sul mercato del recupero (ci sono tipi di alluminio, ferro, acciaio aventi differenti valori di vendita);
- accorpamenti di materiali omogeni sia sotto il profilo merceologico che commerciale, ma identificati con codici CER differenti perché provenienti da diverse attività produttive;

- ricondizionare (sostituire) gli imballaggi con cui vengono conferite tipologie specifiche di rifiuto.

L'attività è esercitata all'interno di un capannone industriale esistente, a pianta rettangolare (circa 160 m x 20 m), con struttura portante in pilastri di cemento armato e muri di tamponamento in mattoni di cemento; il tetto, sorretto da travi di cemento armato, è ad archi e ad un'altezza da terra di circa 9 m; la pavimentazione è in cemento industriale impermeabile e resistente ad urti e attacchi chimici. (internamente al capannone lo spazio è diviso in due macro settori):

- il settore di stoccaggio e lavorazione rifiuti, corrispondente a circa 3/4 della lunghezza del capannone e 1/4 rimanente destinato al settore officina/magazzino.

I mezzi in conferimento superano il cancello di ingresso, entrano nel corridoio esterno che fiancheggia il capannone, si fermano sulla pesa; da qui percorrono il corridoio esterno e raggiungono l'ingresso del capannone, settore di stoccaggio e lavorazione rifiuti, per le operazioni di scarico del materiale, e eventuale trattamento R12 e messa in riserva R13 nelle "vasche" di stoccaggio dedicate alla tipologia conferita.

Le modalità di stoccaggio sono in cumulo/contenitori metallici per tutte le tipologie di rifiuto, ad eccezione delle batterie, stoccate nelle apposite casse pallets in HDPE anticorrosione impilabili, e dei RAEE che sono stoccati allineati per non evitare rotture.

Le "vasche" di stoccaggio sono delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo del tipo Paver, disposti ortogonalmente alle pareti lunghe del capannone, approssimativamente all'altezza di ogni pilastro (ogni 10 m circa) e per una lunghezza di circa 5 m; le vasche così delimitate hanno estensione di circa 50 m² ciascuna.

Tale disposizione laterale consente di disporre di un ampio corridoio centrale per il transito dei mezzi per tutta la lunghezza del capannone.

Il lotto esternamente è completato da: un ampio piazzale tergale, pavimentato in stabilizzato compatto e ghiaia (permeabile) e destinato al rimessaggio di attrezzature e cassoni scarrabili vuoti; da un piazzale frontale (su via Fiorentina) con pavimentazione in asfalto (impermeabile) destinato all'uscita dei mezzi e a parcheggio; da un piazzale laterale, pavimentato in stabilizzato compatto e ghiaia (permeabile), destinato a corridoio di transito per l'ingresso al capannone ed a pesatura su pesa interrata completa di portale per il controllo radiometrico.

Gli uffici accettazione sono ubicati al piano terra della palazzina di fronte al capannone, mentre i locali spogliatoi sono nel capannone di lavorazione.

L'accesso è da via Fiorentina, percorribile anche da mezzi di grandi dimensioni, è regolato da cancello metallico scorrevole, facilmente accessibile. La viabilità interna è su un percorso ad anello che evita ai mezzi in conferimento le manovre in retromarcia. Il sito è ubicato a breve distanza dal casello della A1 Milano – Napoli.

L'impianto lavora al massimo 6 giorni la settimana, 8 ore al giorno, 312 giorni all'anno. All'impianto sono ammessi sia mezzi di proprietà della Società che mezzi di terzi autorizzati. Durante gli orari di apertura il centro è presidiato da personale addetto.

Capacità impianto

La potenzialità annua dell'impianto è pari a 107.880 tonnellate, mentre quella di stoccaggio istantaneo è 1.140 tonnellate. Lo stoccaggio istantaneo è stato verificato tenendo conto del numero dei contenitori da impilare nelle celle in cui è previsto lo stoccaggio in contenitori (es. batterie) e, per lo stoccaggio in cumulo, ipotizzando che l'ingombro in pianta dei rifiuti in ciascuna cella di stoccaggio sia di circa 50 m², fino a 5 m di altezza. I flussi annui richiesti corrispondono all'ipotesi di vuotare interamente gli stoccaggi al massimo 2 volte a settimana.

Operazioni e Codici C.E.R autorizzati

I - METALLI FERROSI						
CER	Descrizione	Attività	Stocc. ist. (t)	Stocc. ist. (mc)	Stocc. annuo (t)	Recupero Annuo (t)
100210	scaglie di laminazione	R13/R12				
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	R13/R12				
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	R13/R12				
120199	rifiuti non specificati altrimenti ...	R13/R12				
150104	imballaggi metallici	R13/R12				
150105	imballaggi compositi	R13/R12				
150106	imballaggi in materiali misti	R13/R12	500	920	80000	80000
160116	serbatoi per gas liquefatto	R13/R12				
160117	metalli ferrosi	R13/R12				
170405	ferro e acciaio	R13/R12				
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R13/R12				
191202	metalli ferrosi	R13/R12				
200140	metalli	R13/R12				
200307	rifiuti ingombranti	R13/R12				
2 - METALLI NON FERROSI						
110206	rifiuti dalla processi idrometallurgici del rame, diversi da 110205	R13/R12	300	600	22000	22000
110299	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12				
110501	zinco solido	R13/R12				
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R13/R12				
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	R13/R12				
120199	rifiuti non specificati altrimenti ...	R13/R12				
150104	imballaggi metallici	R13/R12				

160118	metalli non ferrosi	R13/R12				
170401	rame, bronzo, ottone	R13/R12				
170402	alluminio	R13/R12				
170403	piombo	R13/R12				
170404	zinco	R13/R12				
170406	stagno	R13/R12				
170407	metalli misti	R13/R12				
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R12				
191203	metalli non ferrosi	R13/R12				
200140	metalli	R13/R12				
3 - CAVI						
170411	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13/R12	70	125	1800	1800
4 - RAEE NON PERICOLOSI						
160214	apparecchiature fuori uso diverse da 160209 a 160213	R13/R12				
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da 160215*	R13/R12	130	320	2500	2500
200136	App. elettr. ed elettr. fuori uso, diverse da 200121, 200123 e 200135	R13/R12				
5 - BATTERIE PERICOLOSE						
160601*	batterie al piombo	R13				
160602*	batterie al nichel-cadmio	R13				
160603*	batterie contenenti mercurio	R13	40	170	710	0
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13				
6 - BATTERIE NON PERICOLOSE						
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13	5	55	100	0
160605	altre batterie ed accumulatori	R13				
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	R13				

Scheda n.2 CER 120199 - Ritagli e pezzami di materiali ferrosi e non ferrosi, in lastre lamine, fili scatolati o altre forme

Tipologia - *scarti da produzione di manufatti in ferro*

Attività di provenienza - attività di lavorazione metalli ferrosi

Produzione di manufatti in ferro: fonderie, officine, artigiani, carpenterie, ecc. che attraverso operazioni di sagomatura, stampaggio, taglio, rifilatura, punzonatura ecc. generano scarti in ferro di varie dimensioni e forme.

scheda n.3 - CER 120199 - Ritagli e pezzami di materiali ferrosi e non ferrosi, in lastre, lamine, fili, scatolati o altre forme

Tipologia : *scarti da produzione manufatti in metalli non ferrosi*

Attività di provenienza - attività di lavorazione metalli non ferrosi

Produzione di manufatti in rame ottoni, bronzo, zama, alluminio ecc: fonderie, officine, artigiani, carpenterie, ecc. che attraverso operazioni di sagomatura, stampaggio, taglio, rifilatura, punzonatura ecc. generano scarti di varie dimensioni e forme

scheda n. 4 - CER 110299 -

Tipologia- *scarti da lavorazione idrometallurgica*

Attività di provenienza- industria Galvanica

Finitura superficiale di manufatti metallici attraverso processi idrometallurgici. Ramatura

decrizione: trattasi di residui di fili, piastrine, tronchetti di rame (anodi) fuori specifica, provenienti da attività galvanica di ramatura.

Cicli di lavorazione (recupero)

L'attività dello stabilimento è organizzata per settori merceologici di rifiuti appartenenti alle seguenti tipologie:

1. rifiuti metallici ferrosi non pericolosi;
2. rifiuti metallici non ferrosi non pericolosi;
3. cavi elettrici non pericolosi;
4. RAEE non pericolosi;
5. batterie ed accumulatori, pericolosi;
6. batterie non pericolose
7. leghe (metalli particolari sotto il profilo commerciale nel recupero, non pericolosi).
8. pneumatici
9. RAEE pericolosi

I rifiuti in ingresso superate le procedure di conferimento ed accettazione, e a seconda della categoria merceologica di appartenenza, sono soggetti alle fasi di lavorazione dedicate a tale tipologia, come di seguito sintetizzato e descritto nella relazione tecnica del febbraio 2017.

Procedure di conferimento e accettazione punto 3.1.2. della relazione tecnica, datata febbraio 2017

L'accettazione dei materiali in impianto, in linea generale è subordinata alle seguenti condizioni:

- verifica dell'autorizzazione al trasporto del conferitore (iscrizione Albo Gestori Ambientali);

metalliche non ferrose quali rame, alluminio, zinco, ecc., che presentano un valore di mercato superiore rispetto ai rottami ferrosi.

Cernita del materiale ferroso

I criteri utili per una corretta cernita del materiale ferroso sono:

- purezza del materiale: verifica della presenza di agenti inquinanti che possono incidere sulla qualità del materiale esaminato (la presenza di altri elementi può far variare le rese);
- spessore: maggiore è lo spessore del materiale migliore è la qualità del materiale esaminato;
- lunghezza: indipendentemente dalla tipologia di materiale, la lunghezza non deve essere superiore ad 1 metro e mezzo, anche se più pregiato è il materiale più se ne tollera la lunghezza.

Il materiale entra in azienda o già selezionato dal fornitore oppure è da selezionare. Il controllo viene effettuato in magazzino oppure al momento della lavorazione. La selezione del materiale è fatta manualmente ed a secco ed è volta all'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee; allo scopo vengono separati metalli non ferrosi, materiali inerti, plastiche o altri materiali in modo che la loro presenza sia inferiore al 2% in peso.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, le tipologie di materiale classificate in ordine decrescente di qualità sono:

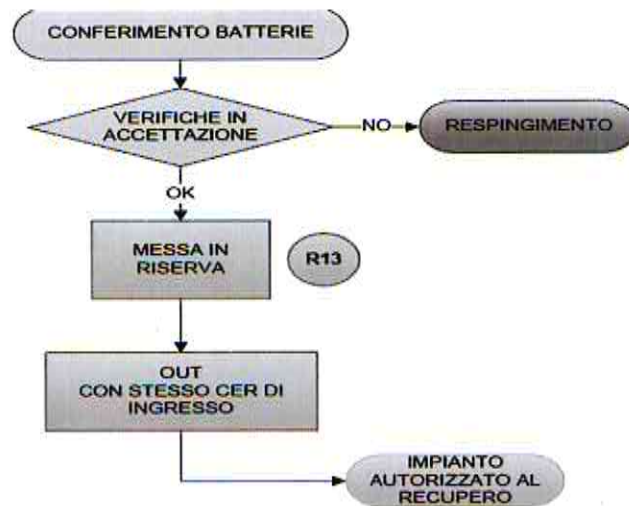
- Stampaggio: spessore elevato, pezzatura piccola, materiale puro.
- Lamierino: materiale di alta qualità. Spessore fine, pezzatura media, materiale puro.
- Demolizione: buona qualità del materiale, pezzatura media, spessore tra i 3 e 8 mm.
- Pesante: qualità discreta, pezzatura media, spessore inferiore a 3 mm.
- Leggero: qualità scarsa.
- Tornitura ferro: trucioli derivanti dalla lavorazione del ferro, dimensioni medie, assenza agenti inquinanti.
- Tornitura ghisa: trucioli derivanti dalla lavorazione della ghisa, assenza agenti inquinanti.
- Tornitura ossidata: tornitura ferro o ghisa con agenti inquinanti

Fasi operative del trattamento dei metalli non ferrosi

Il trattamento consiste nella selezione manuale del materiale a secco per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee; vengono separati materiali inerti, metalli ferrosi, plastiche o altri materiali in modo che la loro presenza sia inferiore al 5% in peso, allo scopo di preparare il recupero in impianti successivi di materiale conforme in termini qualitativi a quelli specificati dalle norme Uni ed Euro: le principali caratteristiche attengono alle dimensioni del materiale e degli spezzoni nonché alla selezione delle differenti tipologie principalmente rappresentate da metalli quotati di valore economico (rame e cavo di rame, alluminio, ottone) da destinarsi a seconda fusione in fonderia.

La cernita delle varie tipologie di metalli viene effettuata nelle aree antistanti gli stoccaggio o nell'area a destra del varco di ingresso dal piazzale tergoale. Nello specifico gli addetti separano le diverse frazioni commercializzabili: Alluminio, Rame, Ottone, Zinco e Piombo.

Il materiale così selezionato subisce, procedendo per singola frazione, una riduzione volumetrica secondo la pezzatura desiderata da alcuni cm fino a dimensioni maggiori.



Flowchart ciclo di recupero batterie

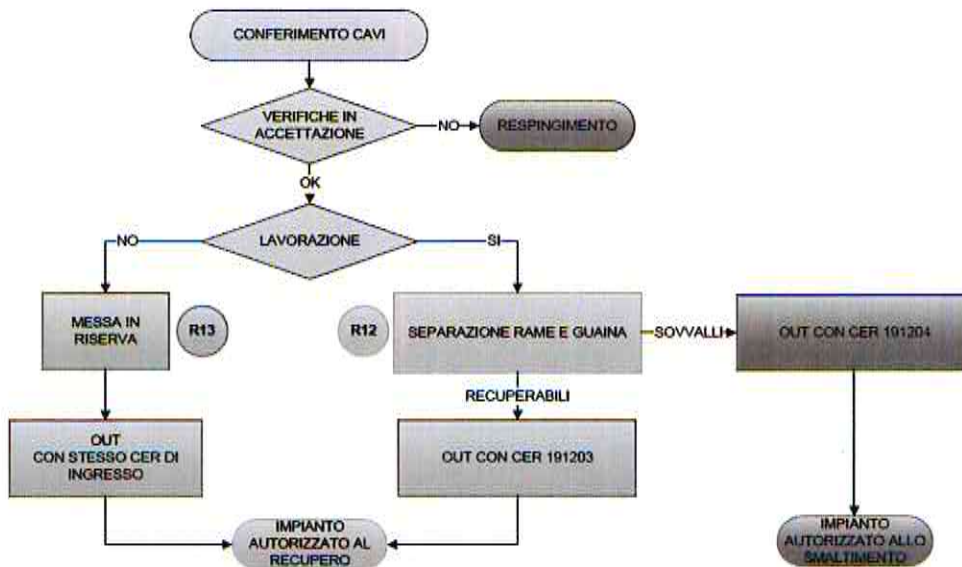
Fasi operative del trattamento dei cavi di rame e alluminio ricoperti

I cavi elettrici sono conferiti al centro e dopo controllo e pesatura sono stoccati in messa in riserva nelle apposite aree dedicate. Sono sottoposti ad un trattamento operazione (R12) preliminare volto alla separazione della frazione metallica valorizzabile dalle componenti costituite da guaine plastiche e gomme da avviare a recupero o smaltimento.

Le operazioni di separazione avvengono attraverso l'ausilio di una macchina pelacavi per l'asportazione del rivestimento. Con l'accessorio di una trancia fissa i cavi possono essere ridotti ad una lunghezza di 120 mm o variabile a seconda delle necessità.

Il rame e l'alluminio così ottenuti sono stoccati in cumuli in attesa di essere destinati ad un impianto autorizzato al recupero definitivo (R4 con EoW).

Attraverso una separazione manuale viene selezionato il materiale con un criterio legato alle differenti tipologie di metallo da recuperare: Alluminio, Rame, Leghe. Attraverso l'ausilio di un muletto elettrico, gli addetti provvedono allo stoccaggio nelle apposite aree dedicate per tipologia.



Flowchart ciclo di recupero cavi di rame e alluminio ricoperti

La parte plastica, invece, è un rifiuto prodotto e come tale è stoccato per essere poi inviato a recupero o a smaltimento presso un centro autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Fasi operative del trattamento dei RAEE

la Società effettua presso l'impianto operazioni di messa in riserva R13 e operazioni di disassemblaggio R12 esclusivamente dei RAEE non pericolosi, finalizzato al recupero delle parti ferrose e metalliche in generale; dette parti smontate vengono poi stoccate per essere avviate a recupero in un impianto finale autorizzato R4 con EoW. Le tipologie di RAEE gestite all'interno dell'impianto sono (Categorie Allegato I D.Lgs 49/2014):

- grandi elettrodomestici
- apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni
- apparecchiature di consumo e pannelli fotovoltaici
- strumenti elettrici ed elettronici
- strumenti di monitoraggio e di controllo
- distributori automatici

Nelle fasi di carico e scarico la movimentazione è effettuata manualmente o tramite transpallet o muletti, adottando le opportune precauzioni al fine di mantenere l'integrità degli oggetti. Anche per questi conferimenti, all'ingresso viene effettuato il controllo radiometrico. La gestione dei RAEE avviene in conformità ai requisiti cui agli allegati VII e VIII del D.lgs 49/2014.

Leghe particolari

Tale tipologia rientra in tutto e per tutto nei metalli ferrosi e non ferrosi, tanto che i relativi CER sono un sottoinsieme di quelli associati alle tipologie 1 e 2; l'esigenza di tenerli a parte nasce dal fatto che con tali CER vengono conferite partite di metalli ferrosi e non ferrosi con caratteristiche di commerciabilità particolari, che richiedono dunque una differenziazione logistica dagli altri.

Flussi in uscita dei rifiuti

Dopo le operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento preliminare (R12) svolte in impianto, i rifiuti metallici in uscita sono conferiti presso impianti terzi autorizzati all'effettuazione di trattamenti meccanici e/o altri trattamenti identificabili nell'operazione R4, finalizzata al recupero definitivo mediante cessazione dello status di rifiuto e produzione di EoW da destinare all'industria siderurgica. (impianti terzi in possesso di certificazioni come da Regolamenti UE 333/2011 e

Comune di Ferrara - Impianto di recupero RAEE - viale della Libertà - 44100 Ferrara - Tel. 0532/20221 - Fax 0532/20222 - email: info@raee.comuneferrara.it

Rifiuti prodotti

Elenco rifiuti prodotti dalla Società in modo indicativo, non esaustivo e non vincolante, quali scarti di lavorazione veri e propri o come materiali da avviare a recupero finale in impianto autorizzato in R4.

Rifiuti prodotti – elenco non esaustivo e non vincolante	
CER	Descrizione
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Prescrizioni gestione rifiuti

- I rifiuti in ingresso con CER “generico” 12.01.99 devono essere costituiti da:
 - *“scarti di fili d'acciaio” (“Ritagli e pezzami di materiale ferrosi e non ferrosi, in lastre, lamine, fili, scatolati o altre forme”), originati in attività industriali di produzione di filo di acciaio in diametri variabili (da frazioni di millimetro a qualche millimetro).*
 - *“scarti da produzione di manufatti in ferro” (“Ritagli e pezzami di materiali ferrosi e non ferrosi, in lastre, lamine, fili, scatolati o altre forme”), idonei a operazioni di recupero per la produzione di rottami ferrosi classificabili CECA 50;*
 - *“scarti da produzione di manufatti in metalli non ferrosi” (“Ritagli e pezzami di materiali ferrosi e non ferrosi, in lastre, lamine, fili, scatolati o altre forme”), originati in attività industriali e artigianali quali fonderia, officine, carpenterie, ecc. che attraverso operazioni di sagomatura, stampaggio, taglio, rifilatura, punzonatura ecc. generano scarti di varie dimensioni.*
- I rifiuti in ingresso con CER “generico” 12.02.99 devono essere costituiti da:
 - *“scarti da lavorazione idrometallurgica” (“residui di fili, piastrine, anodi fuori specifica provenienti da attività galvanica di ramatura”), originati in attività industriali di finitura superficiale di manufatti metallici attraverso processi idrometallurgici, quali, ad es. la ramatura.*
- I rifiuti con CER generico xx xx 99 diversi da quelli autorizzati potranno essere conferiti all'impianto solo dietro acquisizione di nulla – osta specifico rilasciato dalla Regione Toscana a seguito di richiesta del Gestore. Il Nulla Osta è necessario solo in fase di prima omologa e non per ogni ingresso nello stabilimento;
- Le attività devono essere svolte all'interno dell'area autorizzata, in presenza del personale addetto;
- Il deposito per la messa in riserva deve avvenire nel pieno rispetto di quanto prescritto dalle norme vigenti in materia;
- Non devono essere accettati rifiuti con CER della famiglia 20xxxx senza stipula di apposita

convenzione con il gestore dei servizi di I.U.

7. La raccolta e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento in sito o presso impianti di terzi deve essere effettuata adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico come previsto dal punto 1 dell'Allegato VII del d.lgs. 49/2014;

Condizioni indicate dall'Azienda USL Toscana Centro Dipartimento della Prevenzione Zona Sud-Est Firenze:

1. i servizi igienico-assistenziali sono idonei per lavoratori dello stesso sesso fino ad un massimo di 10 lavoratori;
2. le vie di circolazione sia interne che esterne, visto che su di esse transitano sia pedoni che mezzi, siano conformi al punto 1.4 dell'allegato IV del D.Lgs.81/08 (con particolare riferimento al punto 1.4.5)
3. per quanto non precisato sia rispettato il D.Lgs.81/08 e D.Lgs.17/2010 (Direttiva Macchine).

Prescrizioni:

Il Gestore relativamente alla conformità delle condizioni di cui sopra, è tenuto a darne comunicazione, tramite SUAP, all'Azienda USL Toscana Centro Dipartimento della Prevenzione Zona Sud-Est Firenze per quanto di competenza, e per conoscenza alla Regione Toscana;

Scarichi idrici

L'attività di gestione dei rifiuti non generano scarichi idrici di processo.

Dall'insediamento si originano scarichi domestici ed assimilati a domestici, provenienti dai servizi igienici, collegati alla pubblica fognatura previo trattamento.

Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni: l'attività pur ricadendo nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.P.G.R. 17.12.2012 n.ro 76/R non è soggetta ad autorizzazione, in quanto lo stoccaggio ed il trattamento preliminare dei rifiuti sono effettuati interamente al capannone industriale, di conseguenza non si generano scarichi di acque meteoriche contaminate (AMDC).

Emissioni in atmosfera

La Società dichiara che dall'attività non si generano emissioni diffuse in quanto i materiali movimentati non sono polverulenti e comunque sono interamente gestiti all'interno del capannone industriale.

Inquinamento acustico

Dalla documentazione presentata dalla Società emerge che l'impatto acustico ambientale rientra nei limiti di legge.

Ambiente suolo e sottosuolo

Dalla documentazione presentata emerge che le aree di stoccaggio e lavorazione dello stabilimento sono dotate di idonea pavimentazione in cemento, resistente agli urti ed agli attacchi acidi.

Prescrizioni:

Il gestore deve mantenere in adeguato stato di manutenzione e pulizia la pavimentazione all'interno del capannone.

Monitoraggio e controllo

prescrizioni

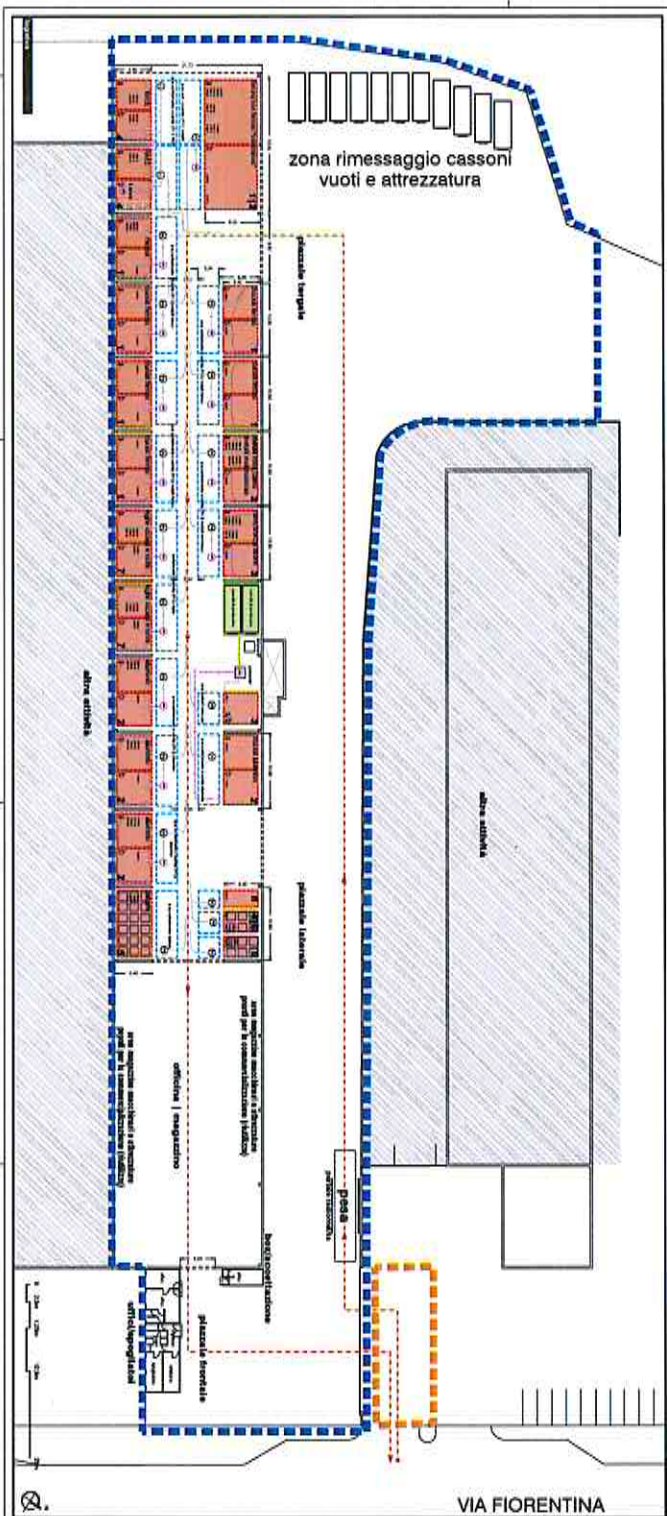
La Società deve attenersi alle procedure di controllo presentate nella documentazione tecnica agli atti;

Sorveglianza radiometrica

prescrizioni: **deve essere sempre garantita la sorveglianza radiometrica e inoltre devono essere recepiti** gli aggiornamenti di cui al D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101 "Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117";

Chiusura dell'impianto prescrizioni:

La Società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto riportato nel Piano di Ripristino Post Chiusura contenuto nella Relazione Tecnica datata settembre 2014 capitolo 7) agli atti e nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.



VIA FIORENTINA

LEGENDA

1	Area di deposito	1	Area di deposito
2	Area di deposito	2	Area di deposito
3	Area di deposito	3	Area di deposito
4	Area di deposito	4	Area di deposito
5	Area di deposito	5	Area di deposito
6	Area di deposito	6	Area di deposito
7	Area di deposito	7	Area di deposito
8	Area di deposito	8	Area di deposito
9	Area di deposito	9	Area di deposito
10	Area di deposito	10	Area di deposito

COMUNE DI FIGLINE VALDARNO
 Provincia Firenze

Intesa art. 66 LRT 10/2010
 Variante NON sottile autorizzatrice art. 208 D.Lgs. 152/06
 C.O. Regione Toscana n° 14875 del 08/08/2019

PARMATERIA GENERALE E LOGISTICA VARELLA

Giunzione Ambiente
 Via S. Andrea, 1 - 50139 Firenze (FI)
 Tel. 055 2399111 - Fax 055 2399112
 www.giunzioneambiente.it

04

1/200
 1/200
 1/200

